

# Santuario della SS. Annunziata - Gaeta (LT)

[Stampa](#)

Dettagli

Scritto da Maria Vaudo  
Pubblicato: 08 Dicembre 2014  
Visite: 1364



## LA STORIA DEL SANTUARIO DELL'ANNUNZIATA

Lo Stabilimento dell'Annunziata, fondato nel 1320 dalla cittadinanza gaetana, comprende un complesso ospedaliero, un orfanotrofio e la chiesa. Il 2 maggio 1321 il vescovo di Gaeta Francesco Bruno ne autorizza la realizzazione. A testimonianza della fondazione rimangono due targhe, una sull'architrave del portale laterale e una sulla facciata della chiesa.

La [chiesa](#) fu consacrata l'11 maggio 1354 e, un anno dopo, fu avviata l'attività ospedaliera dello Stabilimento dell'Annunziata.

Originariamente di stile gotico, nel cinquecento la grande chiesa-corsia fu sottoposta a restauri a seguito della costruzione della cinta fortificata di Carlo V (1536). Venne arricchita di pregevoli opere d'arte, ottenne da sovrani e cittadini, generose donazioni e lasciti testamentari che le permisero di vivere nell'opulenza e nello splendore. Si menziona in particolare il polittico di Andrea Sabatini, donato dal ricco gaetano Giuliano Colojna e le tele della [Cappella d'Oro](#), posta di fianco all'abside della chiesa.

Nel '600 lo stabilimento fu sottoposto a radicale ristrutturazione. Dal 1619 iniziò il restauro in stile barocco della chiesa: il progetto fu affidato all'architetto-marmoraro napoletano Andrea Lazzari, cui sarebbero successi suo figlio Jacopo e suo nipote Dionisio. Andrea realizzò la facciata della chiesa, suo figlio la cappella del S.S. Sacramento e suo nipote l'assetto interno della chiesa.

Nel 1686 l'organaro Giuseppe de Martino realizza l'organo della cantoria sinistra. L'altro, siccome lo stabilimento non aveva abbastanza soldi, fu acquistato dalla Cattedrale. Sempre nel Seicento sono eseguiti gli stalli lignei del coro, da Colangelo Vinaccia da Massa, e i due altari laterali della chiesa. Da quel momento la chiesa abbandonò definitivamente il suo secondo ruolo di corsia e divenne soltanto un tempio dedicato alla Madonna. La Farmacia dell'Annunziata arrivò a splendori eccelsi in tutto il regno.

Nel Settecento la Cappella Musicale, diretta dal maestro Francescantonio Marenga, ebbe il suo momento di massimo splendore. Nell'Ottocento fu portata a compimento la chiesa con la nuova mensa dell'altar maggiore, una nuova copertura dell'ospedale e un cavalcavia che permetteva l'accesso alla Chiesa dall'ospedale.

Nel secolo scorso, a causa delle due grandi guerre, la chiesa non ebbe vita facile. Nonostante ciò tutti i capolavori della chiesa si sono salvati, compreso l'organo che nel 1927 venne nascosto nel Coro delle Orfanelle e fu salvato dai trafugatori di piombo.

Il 25 giugno 1989 il santuario fu visitato da papa Giovanni Paolo II che pregò nella cappella d'Oro.

Gli interventi più significativi del secolo sono stati il restauro della pavimentazione, della sagrestia e della cappella del S.mo Sacramento. Inoltre nel dicembre 2009 la ricollocazione dell'organo nella sua collocazione originaria (cantoria a sinistra dell'altare).

Il 25 marzo 2009 nella Solennità dell'Annunciazione S. Ecc.za Rev.ma Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, Arcivescovo di Gaeta, alla presenza di S. Emin.za Rev.ma Card. Renato Raffale Martino ha elevato la chiesa dell'Annunziata a Santuario diocesano.

Il Santuario è gemellato con il **Santuario internazionale di Lourdes (Francia)**. Il santuario rientra nei beni dell'IPAB "SS. Annunziata": dal 23/12/2009 il presidente del consiglio di amministrazione è il Dott. Raniero De Filippis.

## ESTERNO



### La facciata

La facciata è opera di Andrea Lazzari. Si affaccia su una piazzetta che fa da collegamento tra via dell'Annunziata e il Lungomare Giovanni Caboto.

Essa è divisa in tre ordini da grandi cornicioni. Il primo ordine partendo dal basso accoglie il portale, il secondo il grande finestrone ed il terzo il campaniletto a vela con orologio maiolicato di Matteo de Vivo da Napoli.

Nel primo e secondo ordine, ai lati, si trovano rispettivamente due nicchie rettangolari che dovevano accogliere delle statue di santi, ma non furono mai realizzate.



Sulla facciata è posta un'iscrizione a ricordo del restauro del 1621, a trecento anni dalla fondazione:

**TEMPLI HUIUS**  
**B.MARIAE ANNUNCIATÆ**  
**A FIDELISSIMA CAIETANA URBE**  
**IN IUSPATRONATUS ERECTI**  
**FASTIGIUM NUTANS LABANSQ.**  
**TRECENTESIMUM POST ANNUM**  
**FIRMIUS NITIDIUSQ. RESTITUITUR**  
**ANNO SAL. MDCXXI**

### Il campanile e le pareti laterali



Il fianco destro dà sul lungomare e lascia intuire la struttura interna, costituita da navata unica coperta da volta a crociera: si vedono ancora gli archi ogivali laterali delle volte ognuno in corrispondenza di una finestra rettangolare. In fondo, sopra il lato destro dell'abside, sorge il campanile a vela medioevale decorato con motivo marmoreo bianco e nero, contenente tre campane rinascimentali.

### *Il portale gotico*



Il fianco sinistro dà su via dell'Annunziata e in esso si apre l'antico portale laterale gotico. Si tratta di una delle poche testimonianze della Chiesa originaria. Quest'ultimo, forse analogo a quello che stava sulla facciata medioevale, conserva sopra l'architrave una targa che ricorda la dedicazione e l'anno in cui la chiesa fu iniziata (1321), e un affresco raffigurante l'Annunciazione.

La targa recita:

### **INTERNO**



### **L'interno del Santuario**

La chiesa è a navata unica divisa in quattro campate coperte da volta a crociera. Il pavimento presenta gli stemmi della città.

Nella prima campata si trovano le due acquasantiere in marmi policromi, risalenti alla metà del XVII secolo, il grande stemma di Gaeta posto nella controfacciata, sotto il finestrone, il Crocifisso Gattola, posto in una nicchia della parete sinistra, i due confessionali ottocenteschi e due quadretti raffiguranti Sant'Apollonia forse opera giovanile di G. F. Criscuolo (a sinistra) e Santa Lucia attribuibile alla scuola di Sebastiano Conca.

Nella seconda campata si trovano i due altari laterali di Dionisio Lazzari contenenti le due grandi tele di Luca Giordano: a sinistra la Crocefissione, a destra l'Adorazione dei Pastori. Sopra i due altari ci sono i quadretti della Gloria di San Domenico con San Pietro Martire e San Francesco di Paola (a sinistra) e di Sant'Anna e San Gioacchino (a destra) sempre di Luca Giordano.

Nella terza campata ci sono a sinistra il portale laterale gotico ed il quadretto dell'Annunciazione, a destra la Cappella del S.S. Sacramento ed il quadretto della Visitazione.

La quarta campata accoglie, sia nella parete di destra che in quella di sinistra, le due cantorie di Dionisio Lazzari. Esse, in legno dipinto a finto marmo, in origine dovevano essere in pietra. Poi, per mancanza di fondi, furono eseguite in legno.

Sulla cantoria sinistra è stato ricollocato nel 2009 l'organo storico costruito sopra di essa da Giuseppe de Martino negli anni 1685-89 su disegno di Dionisio Lazzari, che ha riprodotto un'altra sua nota opere: la facciata della chiesa di Santa Maria del Faro a Napoli.

### La cappella del Santissimo Sacramento



La cappella del S.S. Sacramento fu realizzata da Jacopo Lazzari. La piccola balaustra e l'altare decorano la stupenda cappella che ha la volta dipinta di Andrea Scapuzzi. Sopra l'altare ci sono il tabernacolo del Lazzari e la pala d'altare della Madonna col Bambino, opera di Giacinto Brandi. Ai lati dell'altare si trovavano due pale (Addolorata e Deposizione) dello Spagnoletto, trafugate durante la Seconda guerra mondiale.

### Gli altari

Il presbiterio della chiesa, chiuso da una balaustra in marmi policromi del Lazzari, occupa l'abside e l'ultima campata della navata della chiesa. Sotto l'arco absidale si trova il grande altar maggiore di Dionisio Lazzari, decorato con motivi a fiori. Il tabernacolo, decorato con un cherubino di marmo bianco di Carrara, è sormontato dal crocifisso del Lazzari.

### L'abside

Nell'abside si trovano i grandi stalli lignei del coro. Sulle due pareti laterali, sotto i finestroni rettangolari, sono ospitate due tele di Sebastiano Conca del 1720: la Presentazione di Gesù al Tempio e l'Adorazione dei Magi. La parete di fondo è decorata dall'enorme polittico di Andrea Sabatini da Salerno (1521), al centro del quale si trova l'Annunciazione. L'opera è così composta: nella fascia inferiore sono raffigurati, da sinistra a destra: Natività, San Sebastiano, Volto Santo di Gesù, Sant'Agostino, Adorazione dei Magi; nella fascia centrale sono raffigurati, da sinistra a destra: Discesa dello Spirito Santo (Pentecoste, Annunciazione tra i Santi Giovanni Battista e Pietro, Ascensione; nella fascia superiore sono raffigurati, da sinistra a destra: Sant'Ambrogio, Transito ed Assunzione di Maria, San Girolamo; il coronamento è costituito dalla grata che chiude il coro delle Orfanelle, con al centro lo stemma di Gaeta sorretto da cherubini.

Testo scritto da: **Maurizio Rienzo**

### [L'ORGANO DEL SANTUARIO](#)



L'organo è il più antico attribuibile all'Organaro della Regia Cappella di Napoli Giuseppe de Martino e realizzato tra il 1685 ed il 1689. La cassa "serliana" fu disegnata dal Regio Architetto Dionisio Lazzari richiamando la facciata di S. Maria del Faro a Napoli (1682), e fu mirabilmente dorata e intagliata da Francesco Paolo Sorrentino utilizzando legno di pioppo.

L'organo è stato un autentico "rebus" per molti anni. Le cantorie dovevano accogliere ciascuna un Organo formando così l'anello di congiunzione architettonico fra navata e coro. Un'inaspettata crisi economica costrinse a usare il legno invece del marmo e a rinunciare al secondo organo.

L'organo ha una tastiera di 48 tasti, una pedaliera di 11 tasti e si compone di 7 registri:

- Principale [8']
- Ottava
- Decimaquinta
- Decimanona
- Vigesimaseconda
- Vigesimasesta
- Vigesimanona

Non possiede né Flauti né Voce Umana (onnipresente negli organi napoletani settecenteschi ma, rarissima in quelli precedenti). Forse ebbe anche una o 2 zampogne, ma non ne resta traccia; i Contrabbassi risalgono al 1859.

La caratteristica peculiare di questo strumento è la prima ottava "cromatica stesa" (senza primo Do#, quindi la tastiera ha 48 tasti), in conformità ai dettami del Maestro della Regia Cappella di Napoli, all'epoca **Alessandro Scarlatti**. Infatti è noto che fu da lui molto apprezzato (Gaeta era porto e fortezza di frontiera del Regno di Napoli, tappa obbligata per tutti i viaggiatori dell'epoca): molte sue composizioni necessitano di questo strumento, le cui caratteristiche (all'epoca e nel Napoletano) erano molto rare. Si narra con fondata verosimiglianza che il Maestro ideò su questo strumento la sua celebre "Toccata del Primo Tono" con le meravigliose Variazioni su "La Folia di Spagna". Non è un caso che egli prescrisse (nell'edizione a stampa del 1723) la necessità dell' "ottava cromatica stesa", caratteristica che l'organo di Gaeta possiede sin dall'origine.

La Storia fu all'inizio molto generosa per questo strumento, che nel '700 fu tenuto in perfetto stato e suonato da organisti di Napoli e Gaeta; Francesc'Antonio Marenna lo suonò in onore di Re Carlo III di Borbone e della regina Maria Amalia che, com'è noto, "consumarono le proprie nozze" (celebrate per procura alcuni mesi prima) a Gaeta, recandosi ad ascoltare le Sacre Funzioni, tra la folla, in questa chiesa.

Il periodo d'oro finì con l'invasione napoleonica, che ridusse in miseria l'istituto e fece sciogliere la Cappella Musicale licenziando l'ultimo organista (Martino Marenna). La prima riparazione dell'organo avvenne perciò nel 1840 (l'organaro polacco Francesco Zuckowski da Poznan sostituì i mantici e aggiunse la pedaliera, non presente in origine; c'è il cartiglio autografo sulla "tavola di riduzione") ed in tale stato fu suonato più volte in onore di Papa Pio IX durante il suo volontario esilio (1848-49), soprattutto per la festa dell'Annunciazione, domenica 25 marzo 1849, con solenne messa cui partecipò la Famiglia Reale di Napoli e tutti gli Ambasciatori Europei.

Nel 1859 l'organaro ciociaro Pietro di Benedetto Saracini da Alvito aggiunse le canne dei Contrabbassi (risulta dai documenti d'Archivio). In tale situazione suonò mestamente l'Inno di Paisiello per salutare re Francesco II e la regina Maria Sofia durante l'assedio e la loro partenza dopo la resa di Gaeta (13 febbraio 1861). Tornata la pace, suonò per il "Te Deum" per l'Unità d'Italia e cadde nel dimenticatoio fino al 1904, quando fu riparato dall'organaro locale Francesco Iorio.

Nel 1927 fu rimosso incautamente e portato nel ricordato "Coro delle Orfanelle" (da Paolo Padula di Grassano; c'è il cartiglio autografo nell'organo); la cella organaria fu chiusa da una paretina di mattoni forati; sono tuttora visibili sui muri soprastanti i rappezzi nei punti dove era ancorata la cassa dell'Organo (senza più sostegni, si è poi deformata). Per oltre 50 anni è scomparso non solo dalla parete della chiesa (rompendo l'anello fra navata e coro, già debole per assenza storica dell'organo destro), ma dagli occhi e dalla memoria.

Nel 1980 si decise di spostarlo ancora. Fu rimosso dal Coro delle Orfanelle e collocato sotto la cantoria sinistra. Lo strumento, dopo un lungo abbandono, è stato restaurato nel 2009 da Alessandro Giroto e ricollocato sulla sua originaria posizione.

**Testo a cura di G. Fronzuto**

## ALLEGATI VIDEO

1. [Santuario della SS. Annunziata \(organo\) - Gaeta \(LT\)](#) \*Video\* - (Copyright © 07-12-2014 by Maria Vaudo)
2. [Santuario della SS. Annunziata \(esterno\) - Gaeta \(LT\)](#) \*Video\* - (Copyright © 07-12-2014 by Maria Vaudo)
3. [Santuario della SS. Annunziata \(esterno\) 1 - Gaeta \(LT\)](#) \*Video\* - (Copyright © 07-12-2014 by Maria Vaudo)
4. [Santuario della SS. Annunziata \(esterno\) 2 - Gaeta \(LT\)](#) \*Video\* - (Copyright © 12-12-2015 by Maria Vaudo)
5. [\\*Anteprima\\* Santuario della SS. Annunziata \(interno\) - Gaeta \(LT\)](#) \*Video\* - (Copyright © 07-12-2014 by Maria Vaudo)
6. [Santuario della SS. Annunziata \(interno\) La cappella del Santissimo Sacramento - Gaeta \(LT\)](#) \*Video\* - (Copyright © 07-12-2014 by Maria Vaudo)
7. [Santuario della SS. Annunziata \(interno\) - Gaeta \(LT\)](#) \*Video\* - (Copyright © 07-12-2014 by Maria Vaudo)